



Il rendering illustra il progetto per il Centro Sportivo della Triestina nell'area sottostante il Palasport di Chiarbola: al fianco del campo Ferrini, altri due campi di dimensioni ridotte e la nuova palazzina

La casa alabardata a Chiarbola Avanti il progetto da 3,8 milioni

Depositata la documentazione per la riqualificazione dell'area e del Ferrini con altri due campi e una palazzina di servizi. Gestione di 25 anni alla Triestina

Ciro Esposito

TRIESTE. Il cammino intrapreso dalla Triestina per avere a disposizione, almeno dal prossimo anno, il suo centro sportivo fa un altro passo in avanti. La società alabardata vuole costruirsi in proprio la sua casa. E la scorsa settimana è stato depositato in Municipio il progetto definitivo completo di documentazione, planimetrie e piano finanziario per la riqualificazione dell'area di Pontiana occupata dal Ferrini. Entro 90 giorni il Comune dovrà emanare il bando anche se il placet politico è stato più volte manife-

stato dal sindaco Roberto Di-piazza e dall'Assessore Giorgio Rossi. La Triestina ha tutto l'interesse ad abbattere i tempi e così dovrebbe essere anche per il Comune posto che l'area interessata è da anni in stato di totale abbandono. Prima si cominciano i lavori (un'ipotesi sarebbe a fine estate) e prima le squadre giovanili dell'Unione avranno uno spazio adeguato alla loro attività. Di campi per le sedici squadre alabardate (Triestina Victory) ne servono più dei tre della zona di Chiarbola. Ma la nuova struttura, una volta operativa, rappresenta una svolta storica per il presente e il futuro della Tri-

estina che con decenni di ritardo si metterebbe alla pari con la gran parte delle società calcistiche italiane.

Per entrare nel dettaglio l'intervento prevede il rifacimento del Ferrini e la costruzione di un campo a sette e di uno a cinque, tutti in erba sintetica. Due gli edifici di servizio: l'attuale palazzina destinata a due spogliatoi sarà completamente ristrutturata così come l'area bar. Seguirà poi la costruzione di una Club House di tre piani con altri due spogliatoi, sala conferenze, area ristoro con terrazza e probabilmente uno spazio adibito a foresteria e con una serie di fori com-

merciali al piano terra. A corredo il tutto, oltre a una serie di parcheggi, sarà allestita anche un'area verde per i più piccoli. La Triestina, e in primis Mauro Milanese, ha pensato all'integrazione della struttura sportiva con servizi destinati al territorio che danno una valenza sociale all'intervento.

L'investimento complessivo previsto è di 3,8 milioni di euro in partenariato pubblico-privato. Al momento i fondi pubblici destinati dal Comune (ed erogati dalla Regione all'Uti) sono di 1,2 milioni (iva inclusa). La Triestina, come si evince dal project financing presentato, è disposta ad accol-

larsi il resto dei costi pari a circa al 70% della stima totale.

L'operazione si articola in tre fasi. La prima (quella che riguarda Ferrini, spogliatoi esistenti e bar) che avrà un costo di 1,3 milioni. La seconda con il campo a 7 e la costruzione della nuova palazzina costerà 1,7 milioni. Il club alabardato chiede al Comune l'area in concessione per almeno 25 anni. Su tale orizzonte infatti è articolato il business plan per la sostenibilità gestionale e gli ammortamenti del denaro investito.

Insomma il Centro Sportivo Mario Biasin (il campo resta ovviamente intitolato a Giorgio Ferrini) ha l'ambizione di diventare non solo la casa alabardata ma un punto di riferimento per la comunità sportiva e per l'intero rione di Pontiana in grado anche di ospitare manifestazioni ed eventi cittadini.

La Triestina insomma va avanti e c'è da auspicare che la burocrazia non freni. L'inizio dei lavori almeno entro la fine dell'anno del Centenario sarebbe un evento doppiamente storico. Per l'Unione e per la città. —

IPARTNER

Al fianco dell'Unione un qualificato staff di professionisti

La Triestina si è avvalsa di uno staff di professionisti del settore per l'elaborazione del progetto di riqualificazione del Ferrini. Il lavoro è stato presentato agli assessori Rossi e Lodi e ai loro dirigenti.

La parte giuridica è stata curata dallo studio legale Tomucci&Partners di Trieste (presenti gli avvocati Pasquale Silvestro e Michele Grisafi).

La società MetroArea si è occupata della progettazione (architetto Tazio Di Pretoro) mentre lo sviluppo finanziario è stato seguito dal commercialista Enrico Longo. La Triestina si è impegnata a realizzare una struttura ben più rilevante di quanto inizialmente prospettato. Nel progetto è stata coinvolta anche la società bergamasca Arredil coinvolta nella realizzazione di impianti e strutture sportive in Lombardia.